



WIKIBOOKS

Latino/Grado comparativo

Wikibooks, manuali e libri di testo liberi.

< Latino

Gli **aggettivi qualificativi** in latino, come in italiano, hanno tre gradi:

- il **grado positivo**, che esprime il grado normale di una qualità posseduta;
- il **grado comparativo**, che dice se una qualità è posseduta in grado maggiore, minore o uguale rispetto ad un altro termine di paragone;
- il **grado superlativo**, che esprime il grado massimo di possesso di una qualità senza alcun paragone (superlativo assoluto), o rispetto a tutti gli altri o comunque più di due (superlativo relativo).

In questo modulo tratteremo del **grado comparativo** degli aggettivi e degli avverbi latini.

Comparativo di minoranza

Il comparativo di **minoranza** si costruisce in maniera analoga all'italiano: il secondo termine di paragone viene introdotto e seguito da forme avverbiali e congiunzioni come: **minus ... quam**, ossia «meno ... di (che)».

Il secondo termine di paragone va nel caso del primo termine di paragone; tuttavia, se il primo è nel caso *nominativo* o *accusativo*, il secondo termine può trovarsi con l'**ablativo semplice**. Ad esempio:

Penso che l'asino sia meno bello del cavallo: «*Censeo asinum (acc.) minus decorum esse quam equum* (oppure *equo*)».

Comparativo di uguaglianza

Similmente alla costruzione italiana, il comparativo di **uguaglianza** si rende con forme avverbiali e congiunzioni; tra queste, le principali sono:

- **tam... quam**: *tanto ... quanto*
- **sic (ita) ... ut**: *così ... come*
- **aeque ... ac (quam)**: *ugualmente ... che (a)*
- **sicut ... ita**: *come ... così*

Esempio: Ritengo l'asino bello tanto quanto il cavallo: «*ludico asinum tam decorosus quam equum*».

Comparativo di maggioranza

La costruzione regolare del grado comparativo degli aggettivi di prima e seconda classe si forma prendendo il tema dell'aggettivo al grado positivo (il tema del genitivo maschile singolare) e aggiungendo **-ior** per il maschile e il femminile e **-ius** al neutro. La declinazione segue quella della terza declinazione dei sostantivi imparisillabi con una sola consonante davanti all'uscita **-is** del genitivo singolare. Quindi:

- il genitivo plurale è sempre in **-ūm** (*-iorūm*);
- l'ablativo singolare è in **-ē**;
- il nom., acc., voc. plur. neutro in **-ā**.

La declinazione è la seguente:

Caso	Singolare		Plurale	
	M/F	N	M/F	N
Nominativo	celebrior	celebrius	celebriores	celebriora
Genitivo	celebrioris	celebrioris	celebriorum	celebriorum
Dativo	celebriori	celebriori	celebrioribus	celebrioribus
Accusativo	celebriorem	celebrius	celebriores	celebriora
Vocativo	celebrior	celebrius	celebriores	celebriora
Ablativo	celebriore	celebriore	celebrioribus	celebrioribus

Il **secondo termine** di paragone, dopo un aggettivo al grado comparativo, si esprime con:

- **quam** e il caso del primo termine;
- **ablativo semplice**.

Osservazioni

- Se il primo termine di paragone è in caso *nominativo* o *accusativo*, il secondo termine può essere reso **indifferentemente** con l'ablativo semplice o con *quam* + il caso del primo termine.

Cesare è più famoso di Massimo: «*Caesar est clarior quam Maximus* (oppure *Maximo*)».

- L'**ablativo semplice** è usato perlopiù in frasi negative o di senso negativo.
- Se il primo termine è in caso *genitivo*, *dativo* o *ablativo*, è obbligatorio il **quam** + il caso del primo termine.
- Quando la comparazione avviene tra **due aggettivi**, è possibile costruire il comparativo premettendo l'avverbio (invariabile) **magis** alla forma dell'aggettivo in grado positivo. Ad esempio: *magis (pretiosum, pulchrum...) quam (utile, amabile...)*.
- Se è presente il grado comparativo **senza secondo termine di paragone** (e quindi è **assoluto**), il valore che assume può essere reso in italiano premettendo all'aggettivo gli avverbi *alquanto*, *piuttosto*, *assai* etc. Ad esempio:

*Orator fuit **eloquentior***: «L'oratore fu **piuttosto** eloquente».

Irregolarità

Aggettivi uscenti in **-dīcus**, **-fīcus**, **-vōlus**

Gli aggettivi in **-dīcus**, **-fīcus** e **-vōlus** della I classe presentano, nel grado comparativo, le uscite in **-entior** ed **-entius** al posto delle consuete uscite in **-ior** e **-ius**. Per esempio, l'aggettivo *malevōlus*, **-a**, **-um** al comparativo fa *malevolentior*, *malevolentius*.

NOTA BENE: Anche degli aggettivi (derivati da temi verbali) **providus**, **-a**, **-um** ed **egenus**, **-a**, **-um** i comparativi si formano nello stesso modo: *providentior*, *ius* ed *egentior*, *ius*; l'aggettivo **validus**, **-a**, **-um** presenta, oltre alla forma regolare, anche *valentior*, *ius*.

Gli aggettivi in presentano una costruzione anomala anche per il grado superlativo.

Aggettivi uscenti in **-eus**, **-ius**, **-uus**

Gli aggettivi che presentano una vocale davanti all'uscita **-us** del nom. sing. masch. (**-eus**, **-ius**, **-uus**) formano il comparativo (e il superlativo: vedi qui): per il comparativo premettono l'avverbio **magis** («più»). Ad esempio, *idoneus*, **-a**, **-um** viene reso al comparativo con *magis idoneus*, **-a**, **-um**; *exiguus*, **-a**, **-um** con *magis exiguus*, **-a**, **-um**; etc.

ECCEZIONE: L'aggettivo **antiquus**, **-a**, **-um** forma il comparativo regolarmente: **antiquior**, *antiquius*.

Comparativi irregolari

Alcuni aggettivi molto comuni e molto usati presentano forme irregolari di comparativo, che è opportuno imparare a memoria. Essi presentano forme anomale anche al superlativo: vedi qui.

Positivo	Comparativo
bonus , a , um	<i>melior</i> , <i>ius</i>
magnus , a , um	<i>maior</i> , <i>ius</i>
malus , a , um	<i>peior</i> , <i>ius</i>
multus , a , um	<i>plus</i> (neutro)
parvus , a , um	<i>minor</i> , <i>minus</i>

NOTA BENE: Il comparativo **plus** (nom., acc.) ha valore quantitativo e regge quindi il **genitivo partitivo** (ad es. *plus pulchritudinis*: «più (di) bellezza»); al genitivo (**pluris**) invece assume il valore di **complemento di stima/prezzo** (*pluris aestimo Caesarem*: «stimo di più Cesare»); al plurale, poi, assume il significato aggettivale di «molti», «numerosi».

Declinazione di *plus*:

Caso	Singolare (sostantivo) <i>neutro</i>	Plurale (aggettivo) <i>m./f., n.</i>
Nominativo	<i>plus</i>	<i>plures, plura</i>
Genitivo	<i>pluris</i>	<i>plurium</i>
Dativo	-	<i>pluribus</i>
Accusativo	<i>plus</i>	<i>plures, plura</i>
Vocativo	-	<i>plures, plura</i>
Ablativo	-	<i>pluribus</i>

Aggettivi con comparativo derivato da altri aggettivi

Non molti aggettivi latini formano il grado comparativo (e superlativo) da aggettivi di significato affine:

Positivo	Comparativo	Da
<i>ferus, -a, -um</i>	<i>ferocior, ius</i>	<i>ferox, ferocis</i>
<i>novus, -a, -um</i>	<i>recentior, ius</i>	<i>recens, recentis</i>
<i>rudis, -e</i>	<i>imperitior, ius</i>	<i>imperitus, -a, -um</i>
<i>sacer, sacra, sacrum</i>	<i>sanctior, ius</i>	<i>sanctus, -a, -um</i>
<i>vetus, veteris</i>	<i>vetustior, ius</i>	<i>vetustus, -a, -um</i>

Comparativi (e superlativi) derivati da avverbi, preposizioni, aggettivi disusati

Alcuni comparativi e superlativi derivano da avverbi, preposizioni o aggettivi desueti indicanti perlopiù *spazio* e *tempo*.

Aggettivo, avv., prep.	Comparativo	Superlativo
<i>inferus, -a, -um</i>	<i>inferior, ius</i>	<i>infimus (o imus) -a, -um</i>
<i>superus, -a, -um</i>	<i>superior, ius</i>	<i>supremus, -a, -um</i>
<i>posterus, -a, -um</i>	<i>posterior, ius</i>	<i>postremus (o postumus) -a, -um</i>
<i>exterus, -a, -um</i>	<i>exterior, ius</i>	<i>extremus, -a, -um</i>
<i>ante</i>	<i>anterior, ius</i>	
<i>citra</i>	<i>citerior, ius</i>	<i>citimus, -a, -um</i>
<i>intra</i>	<i>interior, ius</i>	<i>intimus, -a, -um</i>
<i>ultra</i>	<i>ulterior, ius</i>	<i>ultimus, -a, -um</i>
<i>prae</i>	<i>prior, ius</i>	<i>primus, -a, -um</i>
<i>prope</i>	<i>propior, ius</i>	<i>proximus, -a, -um</i>
<i>de</i>	<i>deterior, ius</i>	<i>deterrimus (o pessimus)-a, -um</i>
<i>potius</i>	<i>potior, ius</i>	<i>potissimus, -a, -um</i>

Aggettivi senza comparativo e superlativo

Aggettivi indicanti **tempo** (ad es. *diurnus*, -a, -um; *nocturnus*, -a, -um...), **condizione fisica** (*claudus*, -a, -um; *inermis*, -e; *decorus*, -a, -um etc.), **origine e nazionalità** (ad es. *Graecus*, -a, -um) e **materia** (come *ligneus*, -a, -um; *metallicus*, -a, -um...) difettano di comparativo e superlativo.

Ugualmente si comportano molti altri aggettivi non appartenenti alle categorie sopracitate, ma che tuttavia sono estranei — per il loro stesso significato — a gradazioni diverse dal positivo; tra questi: *decorus*, -a, -um; *inops*, *inopis*; *mediocris*, -e; *memor*, -is; *vagus*, -a, -um; etc.

Avverbi comparativi

Il comparativo di maggioranza dell'avverbio ricalca la forma del nom. sing. neutro dell'aggettivo comparativo corrispondente. Ad esempio:

Positivo	Comparativo M, N	Avv. comp.
<i>acutus</i> , -a, -um	<i>acutior</i> , <u><i>acutius</i></u>	<i>acutius</i>
<i>bonus</i> , -a, -um	<i>melior</i> , <u><i>melius</i></u>	<i>melius</i>